

L'ALTA VALLE BREMBANA

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB BERGAMO

4 Nuova serie Anno XXXVIII - Periodico - Luglio 2020



In copertina:

Una nidiata,
simbolo di rinascita.
Foto di Baldovino Midali.

Autorizz. Trib. di Bergamo
N. 28 del 13-9-1983.

Direttore Responsabile:
Eleonora Arizzi

Direzione e Amministrazione:
Parrocchia di San Giacomo
Maggiore Ap. in Averara
Via Piazza della Vittoria, 5

Abbonamenti
Informazioni
don Simone Lanfranchi
Tel. 0345 89122

numero singolo
(anche arretrati) 3,50 €
abbonamento annuale
7 copie + numero speciale
abbonamento in parrocchia
con consegna a mano: 26,00 €
abbonamento Italia e Estero
con consegna postale: 30,00 €

Conto corrente postale
N. 38185203
intestato a:
Parrocchia
San Giacomo Apostolo
24010 Piazzatorre - Bg
Periodico delle
Comunità Parrocchiali
dell'Alta Valle Brembana.

Stampa:
Intergrafica S.r.l.
Azzano S. Paolo
Via Emilia 17
Tel. 035/330.351
Fax 035/321.105
e-mail:
impaginazione@intergrafica.eu

4

ANNO XXXVIII
Luglio
2020

SOMMARIO

- 3** EDITORIALE
Perché accade tutto questo?
- 4** LETTERE DALLA FASE 2
LA PANDEMIA OLTRE LA GOGGIA
La testimonianza di chi è guarito
La sanità: il racconto di un medico
La voce dell'economia
La chiesa: riflessioni di un prete
Chi ha perso un caro parente
La lettera di un volontario
La riflessione di un nostro missionario
- 14** ATTUALITÀ
I giornali dicono
- 15** CHIESA IN CAMMINO
Grazie catechisti bergamaschi!
Una catechesi come prima?
- 18** TERRITORIO
A settembre si torna a scuola?
Il Florilegio Organistico compie quindici anni
- 20-42** CRONACHE PARROCCHIALI

e-mail redazione:
redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it

e-mail abbonamenti:
abbonamentiavb@vicariatoaltavallebrembana.it

sito vicariale:
www.vicariatoaltavallebrembana.it



Numeri Utili

ASL di Bergamo	035 3535
Casa di riposo "Don Palla"	0345 82434
Ospedale S. Giovanni Bianco	0345 27111
Farmacia di Branzi	0345 71022
Farmacia di Trabuchello	0345 71495
Farmacia di Olmo al Brembo	0345 87026
Farmacia di Piazza Brembana	0345 81050
Numero unico per emergenze	112

PERCHÉ ACCADE TUTTO QUESTO?

I guai vengono bensì spesso, perché ci si è dato cagione; ma che la condotta più cauta e più innocente non basta a tenerli lontani, e che quando vengono, o per colpa o senza colpa, la fiducia in Dio li raddolcisce, e li rende utili per una vita migliore.

L'autore Alessandro Manzoni sceglie di chiudere il suo capolavoro «I Promessi sposi» con un confronto fra Renzo e Lucia sul senso della storia personale loro accaduta e sulla peste che aveva ucciso innumerevoli vite umane. Ed è una citazione che pare attualissima!

Sono infatti numerose le chiavi di lettura che si possono adottare per leggere questi ultimi mesi di lockdown, di sofferenza e di morte. Quando, però, nell'evento serio si inseriscono altre storie vere e drammatiche, come quelle di chi ha perso parenti o amici, è chiamata in causa doppiamente la verità dell'esistenza, in specie cristiana. In questo caso si vede come tutti noi abbiamo bisogno di conforto, attenzione e speranza: ci mostra così che la carità e l'amicizia non sono mai in lockdown e che nemmeno chi soffre se ne sente esentato.

Stiamo giustamente assistendo alla messa in campo di una miriade di strategie per fermare, eliminare, distruggere la pandemia, ed anche per assicurarsi che non accada mai più. Anche a livello cristiano, abbiamo assistito e convintamente partecipato a veglie, invocazioni, preghiere di intercessione per liberarci da questo nemico portatore di morte. Tutto ciò è sicuramente giusto e necessario, ma manca a volte lo sforzo di trovare una risposta alla domanda che ogni cristiano dovrebbe porsi: "Perché accade tutto questo?".

La storia della Salvezza è piena di eventi dolorosi e tragici e per ognuno di essi risulta che il popolo si è posto davanti al quesito di cercare di capire – e di trarne, quindi, una utile lezione – quale era il messaggio che Dio voleva trasmettere. E la risposta è questa: il Signore ha come Sua volontà la salvezza di tutti gli uomini, sue creature.

Dunque, un duplice aspetto, è chiederci quale sia la nostra responsabilità, personale e sociale, di fronte al male e, contemporaneamente, trasformarlo in occasione per una vita migliore.

Auguriamoci quindi che il coronavirus possa diventare quella "provvida sventura" dalla quale scaturirà tanto bene, come Manzoni sottolinea a chiosa del suo romanzo: "Questa conclusione, benché trovata da povera gente, è parsa così giusta che abbiam pensato di metterla qui, come il sugo di tutta la storia".

Una buona lettura, lucida e schietta, che può aiutare a interrogarci come cristiani sul senso di questa tragedia è un libricino di don Giuliano Zanchi. È gratuito e concentrato in una ventina di pagine. È presente una recensione in questa rivista e, per chi fosse interessato, è possibile richiederlo a redazioneavb@vicariatoaltavallebrembana.it!